

L'appuntamento Sabato 21 febbraio dalle 14.30

Con gli Occhi aperti su Gaza al Kantiere

VERBANIA - Sabato 21 febbraio, a partire dalle 14.30, il Kantiere di Possaccio ospiterà "Occhi aperti su Gaza", una giornata di informazione, confronto culturale, musica e solidarietà dedicata alla situazione nella Striscia di Gaza. L'iniziativa, a ingresso a offerta libera e consapevole, è promossa dal Presidio per la Palestina di Verbania insieme al Comitato Ossola per la Palestina, al Comitato Ossola Ferra il Riarmo e al Kantiere.

Il programma del pomeriggio si aprirà alle 14.30 con l'incontro "Tecnologie digitali: dal laboratorio Palestina alle nostre vite", con **Carlo Milani** (Circe), per approfondire il ruolo delle tecnologie e dell'informazione nel contesto palestinese e nelle nostre società. Alle 15.30 è prevista la presentazione del libro "Gaza, la fiamma che non si spegne" di **Bara Abu Wadi**, scrittore e ricercatore palestinese originario di Gaza. L'autore testimonia attraverso la scrittura l'esperienza della guerra e il racconto di quella città viva nei suoi ricordi e ora ridotta in macerie. L'incontro sarà curato da **Francesca Nicoli** e prevede un collegamento da Gaza con l'autore. Alle 16.30 intervento video "I portuali non lavorano per la guerra" con **José Nivoi**, il leader del Calp di Genova.

Alle 18 seguirà un momento conviviale condiviso. Dalle 19 spazio alla musica con al-

cuni gruppi locali e, come guest star, il Kantiere ospiterà il cantautore torinese **Errico Cantamale**, celebre per la canzone "Vanchiglia". Tra le formazioni presenti anche i verbanesi **Mountain's Foot**, band nata nel 2016 dall'incontro di **Matteo Scaringelli** (chitarra e voce solista), **Mauro Ramozzi** (chitarra solista e cori), **Simone Facchi** (batteria e cori) e **Fabio Bonomi** (basso), con alle spalle diverse esperienze nella scena rock locale. Sul palco anche i **Crewska**, formazione nata in ambito ska. Ad aprire la parte musicale anche i giovanissimi **Kill the Silence**, band pop-rock composta da ragazze e ragazzi tra i 15 e i 18 anni: **Alizee Poletti** (voce), **Riccardo Ricchi Gattei** (chitarra), **Alessandro Gattei** (tastiere), **Rebecca Romagnoli** (basso) e **Giorgia Vigna** (batteria), studenti e studentesse di Omegna, Verbania e Gozzano e rappresentanti della nuova scena musicale emergente del territorio. Si esibiranno inoltre gli **Ice Wings**, giovanissima band rock della provincia del Vco composta da **Annika De Rosa** (voce), **Gabriele "Gege" Rolando** (chitarra), **Eleonora "Eluzz" Rasi** (basso) e **Cedric Tommasato** (batteria e percussioni). L'intero ricavato della giornata sarà destinato a progetti di Emergency e al crowdfunding AlaafromGaza a sostegno della popolazione di Gaza.

Dal Masetto Un riconoscimento destinato ad autori stranieri che scrivono in lingua italiana

Volver con LetterAltura

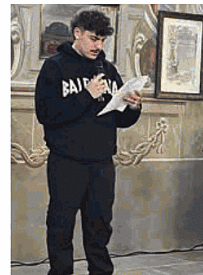
Tornare a casa. Il premio letterario a Verbania



I vincitori con Laura Pariani, Andrea Dallapina e Clemente Mazzetta



Pariani e Daniela Dal Masetto



Nahuel nipote di Dal Masetto

VERBANIA - Tornare a casa: è ciò che ha fatto **Antonio Dal Masetto**, lo scrittore nato a Intra (1938-2015) ed emigrato in Argentina nel 1950, grazie a LetterAltura e al Premio letterario "Volver" (ritornare), assegnato sabato 14 febbraio (anniversario della sua nascita). La vittoria è andata ex aequo allo scrittore italo-argentino **Adrián N. Bravi** per il romanzo "Adelaida" (Nutrimenti) e alla giovane scrittrice italo-rumena **Andreea Simionel** per "Male a est" (Italo Svevo). La cerimonia si è svolta nella sala storica della Soms di via De Bonis a Verbania alla presenza dell'assessore alla Cultura **Luciano Paretti**. A cinque anni dalla pubblicazione della raccolta di saggi "Antonio Dal

Masetto, pagine tra Verbano e Argentina", con cui LetterAltura presentava lo scrittore alla città, ha preso il via il premio "Volver" (tornare). Un riconoscimento nato da un'idea di **Andrea Dallapina** (già direttore di *Eco Risveglio*) con una formula unica nel suo genere: si rivolge infatti ad autori stranieri, che hanno deciso di scrivere i loro libri nella lingua di Dante, e prevede l'assegnazione del denaro messo in palio ad associazioni di volontariato e assistenza. «Imparare una lingua - ha detto Bravi - è imparare un nuovo modo di guardare il mondo. "Adelaida" è la biografia di una donna e di una famiglia che fuggono dalle persecuzioni politiche della dittatura, prima in Italia e poi

in Argentina». Simionel ha rivelato che «L'uso dell'italiano non è solo una conquista ma uno strumento per ridefinire il mondo. Quando scrivo non do niente per scontato, devo soppesare ogni parola». I due assegni da 500 euro sono stati dati alla Biblioteca di Salto (Argentina) dove Dal Masetto andava a leggere per imparare lo spagnolo, e alla Fondazione CasaSan che offre laboratori artistici a giovani in condizioni di vulnerabilità. La giuria era composta, oltre che da **Laura Pariani**, scrittrice e traduttrice presente alla cerimonia, dall'editore **Roberto Cicala** e da **Ilaria Magnani**, docente all'Università di Cassino. Ha consegnato i riconoscimenti il presidente di LetterAltura

Amadio Taddei con i giornalisti **Andrea Dallapina** e **Clemente Mazzetta**, che hanno intervistato i vincitori. Presenti anche Daniela, figlia di Dal Masetto, con il nipote Nahuel arrivati dalle Baleari, dove risiedono. Hanno letto brani da testi di Dal Masetto e dei vincitori **Carlo Zanoni**, **Brunella De Angelis**, **Nahuel** e **Juan Carabetta**. A creare atmosfera e fare gli onori di casa nella bella sala dedicata all'eroe dei due mondi hanno pensato **Margherita Pisoni** (vice presidente di LetterAltura) ed **Eros Puppin** (dell'associazione Tango para Todos) con saggi di tango argentino.

Paola Giacoletti

RIPRODUZIONE RISERVATA ANCHE AI FINI DELL'AI

In arte Cymon Nato nel 2004 ha deciso di trasformare il peso del giudizio in forza creativa

Rialzarci, il brano di Simone Palamara

DOMODOSSOLA - **Simone Palamara**, in arte Cymon, ha deciso di trasformare il peso del giudizio in forza creativa, e vuole essere la voce di chi non vuole più restare invisibile. Nato nel 2004 e cresciuto tra le montagne che circondano Domodossola e il calore delle sue radici calabresi, il giovane rapper ha recentemente debuttato sulle grandi piattaforme digitali con il singolo "Rialzarci". Lo abbiamo incontrato per farci raccontare il suo percorso, tra pianoforte, trap e il bisogno profondo di autenticità. **Simone, partiamo dal suo nome d'arte. Perché "Cymon"?** «È una variante di Simon/Simone, un nome di origine ebraica che significa "colui che

ascolta", e miei amici mi hanno sempre chiamato così. Mi considero una persona emozionalmente forte e l'ascolto è alla base del mio modo di fare musica; ascolto ogni genere musicale per trarne stimoli diversi, anche se il rap melodico è quello che sento più mio». **Il suo percorso musicale parte da lontano.** «Esatto, la musica è sempre stata la mia passione, infatti ho frequentato le scuole medie e indirizzato musicale studiando pianoforte, per poi proseguire gli studi al liceo economico sociale Spezia. Durante l'adolescenza mi sono avvicinato all'hip hop e successivamente alla trap, ma non mi sento limitato da un unico genere, passo

da brani introspettivi e profondi ad altri più leggeri e diretti. Questa versatilità, che porto avanti con il mio produttore **Lucas Vivarelli**, è ciò che mi permette di raccontarmi in modo autentico e senza filtri». **Lei è cresciuto tra Domodossola e la Calabria. Quanto hanno influenzato la sua musica queste radici?** «Moltissimo. Sono il terzo di tre fratelli e la mia identità si è formata in questo dualismo tra Nord e Sud. Questo background mi permette di lavorare su di me e usare la musica come uno strumento per ritrovare me stesso». **Nelle sue canzoni parla spesso di "senso di esclusione". Cosa vuole trasmettere a chi la**

ascolta? «Rivendico il diritto di non essere categorizzato, spesso sono stato giudicato in maniera superficiale in certi contesti sociali e attraverso la musica cerco di combattere queste ingiustizie. Voglio essere una voce per chi si sente escluso come me, la musica per me è uno strumento per ritrovarsi, una presa di coscienza di ciò che vale davvero ed è, a tutti gli effetti, una cura». **Il 16 gennaio è uscito "Rialzarci", il suo primo brano ufficiale. Di cosa parla?** «È un pezzo nato da esperienze vissute sulla mia pelle, la fame di rivalsa e la quotidianità di una piccola realtà come Domodossola, racconta di



una forte mancanza, dell'assenza di una persona importante che sconvolge gli equilibri e ti fa sbandare: è il mio percorso, è vita vera. Prima di questo avevo scritto un altro brano, ma era disponibile solo su Instagram; "Rialzarci" segna il mio vero inizio e si può ascoltare su piattaforme come Spotify, Amazon Music, Apple Music e YouTube».

Cosa vede Cymon nel suo futuro? «Voglio semplicemente continuare a fare musica. I primi riscontri sono stati positivi e questo mi spinge a voler raccontare ancora me stesso e la mia realtà, mantenendo sempre un legame fortissimo con le mie radici e le esperienze che mi hanno formato».

Ilaria Delbarba



Marco Paolini alla Fabbrica a Villa

VILLADOSSOLA - In scena alla Fabbrica il 28 febbraio alle 21 lo spettacolo "Antenati, the grave party" di **Marco Paolini** (foto), spettacolo organizzato dalla Città di Villadossola grazie alla collaborazione della Fondazione Piemonte dal Vivo con il sostegno della Regione Piemonte e del Ministero della Cultura.

Venerdì 20 alle 18 "L'Umanesimo di San Francesco"

Salta la conferenza con De Lucia A Domodossola torna Ghisalberti

DOMODOSSOLA - Per la rassegna "Un nuovo umanesimo. Esperienze dell'umano: dal Medioevo al Post Moderno" proposte da Fondazione Paola Angela Ruminelli e da Associazione culturale Mario Ruminelli, venerdì 20 febbraio alle 18 a Domodossola avrebbe dovuto svolgersi l'incontro intitolato "La caduta dei bastioni. Collasso dei valori, lotta politica, crisi civile" con il professor **Paolo De Lucia**, che però a causa di un contrattempo non sarà presente. A sostituirlo sarà **Alessan-**



dro Ghisalberti (foto, già relatore della prima conferenza del ciclo di incontri della rassegna) docente di Filosofia teorica e di Storia della filosofia medievale nella facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Cattolica di Milano che proporrà "La scoperta dell'Uomo e l'Umanesimo in San Francesco".

Sonorità d'Africa All'auditorium delle scuole in via Terracini

Per la rassegna La musica in testa arrivano alle Floreanini i 4Joy

DOMODOSSOLA - Il secondo concerto della 11ª edizione da La musica in testa è in programma alle 17 di domenica 22 febbraio nell'auditorium della scuola media Floreanini di via Terracini a Domodossola. Sul palco due cori giovanili che hanno già avuto importanti riconoscimenti, il 4JOY di Savigliano e l'Iris domese diretti da **Dario Piumatti**, **Barbara Faustini**. Interverranno anche **Gianfranco Montalto** e **Federica Zoppis** al pianoforte, **Giulio Tognetti** e **Leonardo Guida** percussioni, oltre a



July Fortunato basso e ocarina. Saranno interpretati cori e sonorità dell'Africa e al termine i due cori uniti daranno vita ad un musical, diretto da **Elisa Dal Corso**, con tre brani tratti da **Re Leone**.